

→ **Calze imbottite** di peli, crini, lana, ma anche balle di fieno, per assorbire le chiazze oleose

→ **La compagnia britannica** chiede consigli sul web dopo il fallimento della calotta sul pozzo

Capelli contro la marea nera

La Bp: «Noi useremo i solventi»

Dopo il fallimento della calotta-valvola non esiste piano B per fermare l'emorragia di greggio nel Golfo del Messico. La Bp cerca idee sul web. Gli americani fanno cuscini di capelli per tamponare l'olio dalle spiagge.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Cercasi idee per fermare gigantesca falla in piattaforma di trivellazione marina. Siamo a questo, ormai, per il disastro Deepwater Horizon, l'impianto offshore andato a fuoco e crollato nel Golfo del Messico lo scorso 20 aprile e che continua a sversare nel mare 60 tonnellate di greggio al giorno. O forse persino il doppio - le potenzialità del pozzo sono pari a 150 tonnellate - con danni ancora imprevedibili sull'ecosistema marino e sull'economia del delta del Mississippi. L'esperimento di calotta in acciaio da cementare in profondità per il pompaggio del petrolio in una nave cisterna, tentato domenica, si è rivelato un fallimento totale. La calotta non è riuscita neppure a scendere giù, dove «erutta» la testa di pozzo. La Bp ha dato la colpa ad un inconveniente chimico: la creazione di cristalli di idrato che hanno fatto galleggiare il marchingegno come in una bolla.

LA FIERA DEI RIMEDI

Doug Suttles, direttore operativo della compagnia petrolifera, ha detto che adesso saranno tentate «operazioni parallele», nel senso che non si sa più quali peschi prendere, morti o vivi che siano. Un'idea è quella di insufflare nel mare balle di fieno che tamponino il liquido oleoso in uscita. Un'altra è sotterrare la bocca del «vulcano» petrolifero in un cumulo di rifiuti: un tappo di pneumatici usati e altri materiali. Nel frattempo la Bp ha aperto sul suo sito una hotline per raccogliere i contatti di chiunque abbia una idea migliore. Si chiama «alternative response tech-



Foto Ansa

New Orleans I cuscini di capelli al cui confezionamento contribuiscono barbieri e parrucchieri

Il rapporto Onu Grave l'impatto economico della perdita di biodiversità

L'accelerazione della perdita di biodiversità mette a rischio l'economia globale sostiene un rapporto Onu. «L'umanità si è fabbricata l'illusione che ce la possiamo fare senza biodiversità: ma ne abbiamo bisogno più che mai in un pianeta con 6 miliardi di umani che saranno 9 nel 2050» dice Achim Steiner, direttore Unep. Il rapporto sottolinea che la diminuzione dei pesci, la deforestazione e l'erosione del suolo hanno forti impatti economici negativi. E molti ecosistemi stanno arrivando al «punto di non ritorno».

nology inquiry». Alcune idee sono già arrivate dal mare del web sulla pagina di Facebook che la Bp ha pure aperto. Un signore brasiliano - Forrest Guump è il nickname, con due u - che dice di aver lavorato a lungo in una compagnia petrolifera scozzese propone la sua esperienza. Un certo Donald consiglia di «sparare» con un'enorme fionda-gru un tubo più grande della bocca con un restringimento finale. E fin qui siamo al problema dei problemi, quello di come tappare l'immensa perdita.

FARSI UNO SHAMPO

Poi c'è il problema coste. Una organizzazione ambientalista, la Matter of Trust, si è mobilitata per diffondere un metodo in grado di assorbire il

petrolio una volta arrivato sulle spiagge. Si usano capelli, peli di animali, crine, lana da cardare, che stanno in effetti arrivando a scatola-

Tra le proposte Coprire la bocca del pozzo con un tappo di rifiuti

ni da tutta l'America e dal Canada, per fabbricare con un tubo e una calza di nylon grossi salsicciotti simili a paraspifferi. In effetti se i capelli sono stati debitamente trattati con shampoo sgrassante, come viene consigliato nel video fai-da-te, i salsicciotti assorbono l'olio nell'acqua